

IL CASO Gli animali potrebbero aver contribuito al cedimento del ponte sulla Postumia ad Annone Dentro la crepa c'erano le nutrie

Sconcertante scoperta nel corso dei lavori per il rifacimento del viadotto iniziati da alcuni giorni

Maurizio Marcon

ANNONE VENETO

Non tanto la piena del canale Limidot, quanto la devastante perforazione della "nutria volpina" sarebbe stata la causa vera del cedimento del ponte ad arco che ha portato alla chiusura della Postumia.

L'apertura del cantiere per rifare il ponte sulla regionale 53 ha portato alla luce la sorprendente, e per certi versi sconcertante, scoperta della presenza delle nutrie dentro la crepa dell'arco. Che le

nutrie stiano facendo straordinari danni all'agricoltura e alla sicurezza idraulica del territorio è assodato oramai da anni, ma che facessero crollare anche ponti è una novità.

Mentre si è in attesa di una maggiore legislazione liberatoria nei confronti della lotta alle nutrie, è necessario procedere con i lavori di rifacimento del ponte che per il momento sembra non trovino intoppi, anche in virtù delle condizioni meteorologiche. Nel frattempo a tenere banco è anche la notizia del crollo del cavalcavia di Annone Brianza, cittadina gemellata con Annone Veneto e Castello di Annone (Asti). «In giugno - ricorda il



DANNI Le nutrie finora avevano danneggiato solo gli argini



LA COINCIDENZA Comune gemellato con Annone Brianza dove è da poco crollato un cavalcavia

CEDIMENTO
La crepa nell'arcata del ponte che ha costretto a deviare il traffico lungo la strada regionale 53 "Postumia". All'interno sono state trovate delle nutrie

vicesindaco Andrea De Carlo - eravamo stati noi ad Annone Brianza, mentre a settembre, in occasione della Fiera dei osei, era stata una delegazione di Annone Brianza per tre giorni ad Annone Veneto. È stato proprio allora che abbiamo parlato del cedimento del nostro ponte e di come si sia provveduto immediatamente a chiudere la strada non appena il nostro capoufficio tecnico aveva scoperto la crepa sull'arco del ponte. Subito avevamo fatto intervenire i vigili del fuoco e come Comune avevamo disposto l'immediata chiusura, confermata il giorno dopo dall'Ordinanza di Veneto Strade».

© riproduzione riservata

SAN MICHELE La polemica Don Andrea Vena non molla «Bloccare il Villaggio di Natale»

SAN MICHELE - «Pronti al dialogo con don Andrea». Il sindaco di San Michele al Tagliamento, Pasquale Codognotto, ribadisce di «essere disponibile, come sempre, a dialogare con il parroco di Bibione per valutare ogni proposta inerente il programma natalizio nella località turistica».

Don Andrea Vena nel bollettino parrocchiale aveva rimarcato che «i 70mila euro per il Villaggio di Natale a Bibione sono uno spreco». «Puntiamo ad un'offerta turistica invernale - spiega Codognotto - perchè pensiamo sia arrivato il momento di investire anche nelle altre stagioni, partendo dal Natale». «Il Natale è il momento della solidarietà - ribatte don Andrea - Cosa penseranno le tante famiglie che si trovano nelle zone terremotate, oggi fuori casa e lontani dai loro paesi, le amministrazioni co-

munali e le Pro loco delle aree terremotate, le quali, mentre loro sono alla ricerca di fondi per garantire l'essenziale, qui si spreca in questo modo? Credo che ci sia un tempo per ogni cosa, il Natale di quest'anno deve essere ancora di più mirato alla solidarietà. Forse gli organizzatori si sono impegnati su questo progetto natalizio prima dei terremoti, ma sono convinto che basti un sussulto di dignità per capire che è meglio fermarsi e ridimensionare la manifestazione invernale. Forse qualcuno teme un po' di vergogna nel fare un passo indietro, ma non tiene conto della gioia che riceverà nel farlo pur di aiutare gli altri. E comunque - conclude don Andrea - sono convinto che sia sempre minore della vergogna di mettere in piedi una tale struttura pensando alle popolazioni terremotate».

M.Cor.

© riproduzione riservata

Ubriaco fradicio si schianta con la moglie

SAN MICHELE - Ubriaco alla guida, si schianta con l'auto e manda all'ospedale la moglie. È finito nei guai K.M., 55enne macedone residente a Portogruaro, che l'altra sera si è schiantato in auto a San Michele al Tagliamento. L'uomo, al volante di un'Alfa 156, verso le 21 è uscito dalla stazione di servizio "Petrol" sulla Statale 14, per dirigersi verso Latisana. Nel senso opposto stava arrivando la Volkswagen Passat condotta da A.B., 44anni di Bibione ma residente a Mareno di Piave. Le due auto si sono scontrate frontalmente, con l'Alfa finita nel fossato. Per liberare la moglie del 55enne che sedeva al suo fianco sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Lei è stata trasferita in ospedale a Latisana e dimessa con una prognosi di 7 giorni. Sottoposto all'altoltest dalla Polizia locale, nel macedone aveva un tasso alcolemico di 1,80 (quasi 4 volte il massimo consentito) e gli è stata ritirata la patente. (m.cor.)

PORTOGRUARO Battaglia legale per un paracarro. Bonazza Buora: «Sindaco come un monarca»

Il Comune pensa ai disabili, il privato si oppone

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Dall'avvocato per un paracarro. È battaglia in via Camucina, in pieno centro storico, strada di proprietà privata ma soggetta a pubblico transito. Per limitare l'accesso ai veicoli a motore sono presenti da moltissimi anni tre paracarri in pietra. Con l'intento di agevolare i portatori di handicap, il sindaco Senatore, su segnalazione di chi avrebbe assistito alla scena di un disabile rimasto incastrato con la sua carrozzina tra due pilastri, aveva disposto a metà ottobre la rimozione di quel-

lo centrale. La famiglia Favero-Samà, proprietaria del sedime, si è però opposta all'intervento, mostrando agli operai intervenuti sul posto una convenzione con il Comune, datata 1999, che dispone che «qualsiasi intervento manutentivo o di miglioria dovrà essere fatto previo consenso dei privati».

«Così non è avvenuto» ha spiegato l'avvocato Gianluca Liut, annunciando un'azione legale se il sindaco, che ha pure notificato alla famiglia un provvedimento che annuncia per il 14 novembre prossimo l'intervento di demolizione e riposizionamento a 90

centimetri del paracarro, non vorrà mediare e trovare una soluzione condivisa. «C'è anche da chiedersi - ha detto ancora l'avvocato della proprietaria - se effettivamente in quella strada ci sia un problema di barriere architettoniche, visto che nel passaggio consentito dai dissuasori più vicini alla roggia una carrozzina ci passa agevolmente. I miei assistiti hanno comunque dato massima disponibilità a valutare il problema con l'amministrazione».

La questione è approdata anche nell'ultimo Consiglio comunale con un'interrogazione del Gruppo misto. «La risposta che ci è

stata data - commenta il consigliere Paolo Scarpa Bonazza Buora - è stata sbagliata, inadeguata e insufficiente. Il sindaco, che non è la regina di una monarchia, ha dispensato giudizi morali sulle persone e sui fatti. Riprendendo la parola dopo la dichiarazione di insoddisfazione da parte nostra ha pure calpestato, con l'avvallo del presidente Mascarin, il regolamento del Consiglio comunale. Ciò è intollerabile, ma purtroppo rappresenta un modo di fare basato sul non rispetto dei cittadini di questa amministrazione comunale».

© riproduzione riservata

ANNONE VENETO

Nasce il "bio distretto" per promuovere il biologico

Siglato ieri in municipio ad Annone Veneto l'atto costitutivo del "Bio distretto della Venezia Orientale".

Si tratta del primo Biostretto nato in Veneto e, oltre al Comune, vi hanno aderito tra gli altri l'Università di Padova, il Consorzio Vini Venezia e Consorzio di bonifica Veneto Orientale, rappresentati dal presidente Giorgio Piazza, associazioni del biologico, diversi produttori e coltivatori locali. «Siamo il primo comune in provincia di Venezia per superficie coltivata a biologico in rapporto alla superficie agricola generale - spiega Il sindaco Ada



LOGO

Il simbolo del primo "bio distretto" veneto nato ad Annone

Toffolon - La coltivazione più diffusa è quella della vite. Per questo come Comune abbiamo collaborato alla costituzione di questa "comunità del biologico" che ha lo scopo di promuov-

vere, incentivare, formare, sviluppare le colture "bio". Il nuovo distretto ha già un suo logo, creato da Grow Planet (ramo di H-Farm) e una sua area di riferimento nella parte orientale della città metropolitana di Venezia, con alcuni comuni della provincia di Treviso. «Con la costituzione del Distretto - sostiene il vicesindaco Andrea De Carlo - come Comune abbiamo il dovere di prendere ulteriori iniziative in questo senso, come l'utilizzo di alimenti biologici nelle mense scolastiche e la cura del verde pubblico senza l'utilizzo di diserbanti».

(m.mar.)